



La tirannia dell'algorithm



Sono ormai necessarie nuove norme per regolare blockchain, intelligenza artificiale, criptovalute e IoT: cosa si sta facendo veramente, in Italia e nel resto del mondo, innanzi a questioni di tale portata?

blockchain, intelligenza artificiale e IoT", edito da Ipsos. Il volume si confronta con quella che è stata chiamata la 'Internet 3.0', approfondendo singoli aspetti normativi e contrattuali riportando il confronto con le diverse strategie in materia di blockchain e d'intelligenza artificiale adottate in vari Paesi del mondo. *"Una mente non umana è oggetto di diritto?"* Con tale interrogativo, questo docente e insigne giurista ha sottolineato l'esigenza di cambiare approccio normativo: *"La regolamentazione va cambiata: dal 2045, l'Intelligenza artificiale supererà quella umana. Occorre cominciare a pensare a parametri diversi, che tengano con-*

to della responsabilità della persona elettronica. Dalla fine del 2017", ha aggiunto, *"in moltissimi Paesi del mondo si sta assistendo a una corsa per la regolamentazione dell'intelligenza artificiale. Lo testimoniano i numerosi annunci relativi alla costituzione di gruppi di lavoro e alla presentazione di proposte di legge volte a disciplinare la materia. A questo proposito, anche in Italia si sta lavorando a un piano di governo, che dovrebbe indicare la strada da seguire già nei prossimi mesi".* Tuttavia, si è ancora ben lontani da una normativa che tuteli diritti e libertà dei cittadini: la cosiddetta 'tirannia dell'algorithm' può diventare una

Regolamentare il mondo globalizzato e interconnesso in cui viviamo, per limitare i danni di un cattivo uso della tecnologia e tutelare i cittadini: questo lo spunto di riflessione lanciato nei giorni scorsi dal Rettore dell'Università telematica internazionale Uninettuno, Maria Amata Garito, introducendo il 'digital talk' organizzato da Uninettuno e dedicato al 'Diritto della Blockchain e dell'intelligenza artificiale', svoltosi presso l'Aula multimediale dell'Ateneo. Ospiti dell'evento, Fulvio Sarzana di Sant'Ippolito, professore Uninettuno in Diritto dell'amministrazione digitale e Massimiliano Nicotra, membro del Centro ricerche economiche e giuridiche dell'Università Tor Vergata di Roma, i quali hanno presentato i risultati del loro lavoro di ricerca raccolti nel libro 'Diritto della

minaccia a livello globale: *"Trovare un minimo comune denominatore tra le leggi dei vari Paesi",* ha invece sottolineato il Rettore Garito, *"è molto difficile. Inoltre, c'è il rischio che troppe norme blocchino l'innovazione".* Da qui, l'esigenza di *"creare un gruppo di lavoro che, secondo la Garito, "proponga idee e spunti di riflessione in grado di avvicinare il mondo della politica a questi temi. Occorre regolamentare il mondo globalizzato e interconnesso in cui viviamo, non per bloccarla, bensì per fondarla su nuovi valori, che tengano conto dei diritti dei cittadini e del valore della democrazia".*

LILIANA MANETTI